Denis Diderot, *Le Neveu de Rameau*

Stefania Carli

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9562>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9562

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2007

Paginazione: 665

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Stefania Carli, «Denis Diderot, *Le Neveu de Rameau*», *Studi Francesi* [Online], 153 (LI | III) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9562> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9562>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Denis Diderot, *Le Neveu de Rameau*

Stefania Carli

NOTIZIA

DENIS DIDEROT, *Le Neveu de Rameau*, édition présentée, établie et annotée par Michel DELON, Paris, Gallimard, 2006, pp. 251.

- 1 Michel Delon presenta, nella sua accurata e interessante prefazione, una delle opere più significative e complesse di Denis Diderot. Probabilmente ideato agli inizi degli anni Sessanta del diciottesimo secolo, *Le Neveu de Rameau*, definito dallo stesso autore come la *Satire seconde*, rimane un testo avvolto nel mistero soprattutto per quanto riguarda la sua stesura, una stesura che potrebbe forse essere situata intorno al 1773-74. Pubblicato per la prima volta nel 1805 grazie alla traduzione tedesca di Goethe, questo *dialogue* è l'espressione della mancanza di moralità del protagonista, un uomo che si definisce senza coscienza e che diventa per Diderot un personaggio da identificare con gli *anti-philosophes* dell'epoca.
- 2 Dopo aver ricordato gli studi di Jean Fabre e di Henri Coulet, Michel Delon analizza con attenzione la complicata struttura del testo, a partire dalla sua difficile gestazione e dalla figura dello stesso Jean-François Rameau, un uomo la cui spiccata *sensibilité esthétique* si trova nettamente in contrasto con l'*insensibilité morale* che lo contraddistingue. Numerosi sono i modelli letterari che potrebbero aver ispirato Denis Diderot per la composizione del romanzo: oltre che sui personaggi storici della realtà dell'epoca, Michel Delon si sofferma su quelli della letteratura antica, sui protagonisti di Rabelais e di Scarron e su quelli dei *Caractères* di La Bruyère, sulla figura dell'*indigent philosophe* di Marivaux e su quella del *comédien ambulant* di Goldsmith.
- 3 Il cinismo che caratterizza Rameau e che affiora dalla lettura del *dialogue* diventa a sua volta una fonte di ispirazione sia per gli autori francesi che per quelli stranieri, tanto che sono stati numerosi gli adattamenti e le trasposizioni dell'opera. Ripreso in Francia da Jules Janin che ha creato una sorta di seguito del romanzo con *La Fin d'un monde et le Neveu de Rameau*, in Germania il testo ha attratto l'attenzione sia di Hoffmann che di

Hegel, tanto da diventare uno dei pochi esempi concreti, come fa notare Delon, citati nella *Fenomenologia dello Spirito* del 1806. *Le Neveu de Rameau* è stato apprezzato anche da Engels e da Marx che lo hanno ritenuto opera capace di ispirare la tradizione marxista. Il successo del romanzo è peraltro confermato dalle numerose imitazioni che si sono susseguite negli anni: tra quelle in prosa Delon ricorda soprattutto quelle di Aragon, Thomas Bernhard e Jacques-Alain Miller, mentre per quanto riguarda il teatro meritano di essere ricordati gli adattamenti di Paul de Musset, Pierre Fresnay, Michel Bouquet e Jacques Weber, autori che hanno riconosciuto il fascino di questo romanzo per il quale la critica letteraria mostra un sempre maggiore interesse.